



Elio Borghi Internet's site



BRETAGNA e LOIRA

di Elio e Floriana Borghi

Periodo:	14 - 30 aprile 2000
Mezzo:	CI Sirio su Fiat Ducato 10 TDi
Km.:	Abbiamo percorso 5.066
Spese:	L. 862.000 di gasolio, 112.900 d'autostrada (solo Italia), 119 traforo Frejus
Equipaggio:	Noi due, 53 e 49 anni
Campeggi:	Nessuno
Ristoranti:	Nessuno. Ogni giorno due ristoranti diversi (pranzo e cena) a conduzione familiare, cucina casalinga, sempre in ottima posizione panoramica e posto migliore riservato - spesso a lume di candela
Scarichi	Sempre nei camper service, eccetto uno, selvaggio, su indicazione della Gendarmeria locale.

Note di carattere generale

Scelta periodo: Abbiamo scelto questo periodo esclusivamente perché obbligati a fruire delle ferie residue dell'anno precedente entro il 30 aprile. Attenzione: nel programmare un viaggio nella Bretagna, prima di partire, accertarsi della situazione delle maree: partire solo se le stesse sono basse verso il centro della giornata, altrimenti si perde oltre il 90 per cento della bellezza dei luoghi. Noi non lo sapevamo, ma siamo stati fortunati perché il periodo di bassa capitava proprio verso mezzogiorno. In caso contrario, non si potrà apprezzare, non tanto il fenomeno, quanto il paesaggio che assume aspetti fantastici e mancherebbe tutto il "movimento" locale (attività lavorative e sportive) legato alla bassa marea.

Le strade: Sono ottime: in poco meno di 4.000 Km su suolo francese, non abbiamo trovato più di cinque buche. Anche le stradine costiere della Bretagna, battute dal vento e dal freddo, poco frequentate e fuori del traffico turistico, sono in ottimo stato. La segnaletica è ridotta all'osso, solo quella essenziale. Righe bianche a terra dappertutto e come nuove. Sempre riga tratteggiata, solo eccezionalmente doppia o singola riga continua, molto ricorso allo spartitraffico ben evidente. Agli incroci, o alle rotatorie, arrivare sapendo bene quale direzione principale prendere; non sono segnalate le località minori se non all'ultima deviazione possibile. Le autostrade sono costose poiché i camper sono equiparati ai mezzi pesanti; noi non abbiamo percorso un chilometro delle autostrade francesi, trovando quelle secondarie ottime e scorrevoli (tanto il camper non viaggia, di norma, a più di 100 km/h). Nell'attraversamento dei centri urbani (non frequenti come in Italia) attenersi ai limiti (50 o 70 km/h) perché la "Gendarmerie" è spesso in agguato e "o si paga o si paga", non c'è altro rimedio.

I costi del mezzo: Il gasolio va dai 4.99 ai 5.90 franchi (1.500-1.770 lire): nei supermercati si trovano i prezzi più bassi e sono molto frequenti; comunque quando il serbatoio è intorno al quarto, sarà opportuno attivarsi per rilevare il primo supermercato. I posteggi sono quasi sempre gratuiti e, salvo a Tours, con molti posti liberi. Nei piccoli centri sono addirittura deserti. Quelli a pagamento non sono esosi e si aggirano intorno alle 2.000 lire/ora. Di solito la domenica sono liberi.

La sosta: La Francia è la mecca dei camperisti, specialmente la Bretagna. Si possono incontrare divieti di sosta per camper, sbarre a due metri o divieto dalle 20.00 alle 9.00 (od orari simili), ma quasi sempre sono disponibili parcheggi alternativi - sempre centrali - a volte proprio disponibili solo per i camperisti. Mai senso di ghettizzazione!

I campeggi: Ogni piccolo paesino ha il suo bel campeggio municipale. Noi non abbiamo fruito di campeggi; a Chartres vi eravamo ricorsi per lo scarico ma era privo di camper service.

Gli approvvigionamenti: Non ci sono problemi in nessuna parte. Anche nelle più remote località si trovano supermercati. La baguette va comprata fresca ogni giorno: le boulangerie sono aperte anche la domenica, Pasqua e Natale compresi. L'approvvigionamento di acqua per i serbatoi è un po' problematico fuori dei camper service. In Francia non esistono le nostre fontane, si trovano quelle a pulsante e senza il filetto per il raccordo alla calza.

Gli scarichi: I camper service sono frequenti, addirittura esagerati in Bretagna (per la loro dislocazione, in Bretagna, rivolgersi ad un qualsiasi Ufficio del Turismo che vi daranno un depliant con la lista e la mappa delle installazioni, sia all'interno dei campeggi che fuori). I camper service sono dotati di scarico libero (a volte il pozzetto è un po' piccolo ma non si può voler tutto dalla vita) mentre l'approvvigionamento idrico è a pagamento: 10 franchi per circa un ettolitro d'acqua da prelevare entro dieci minuti dall'inserimento della moneta.

La sicurezza: Non esistono problemi particolari. I camper in circolazione sono talmente tanti che raramente si dorme da soli anche in bassa stagione. Semmai, potrebbero esserci problemi di super affollamento in alta stagione.

Il cambio: Il cambio con la Francia è fisso: praticamente 300 lire per franco. Munirsi di monete da 1, 2 e 5 franchi per i posteggi e da 10 per i camper service. La carta di credito è accettata ovunque con alcune limitazioni circa la spesa minima (nei castelli e musei almeno 100 franchi) e sulle pompe di gasolio automatiche che non ci hanno mai accettato la carta. Se il limite di utilizzo della propria carta di credito non fosse sufficiente (fare attenzione all'accavallamento con le spese precedenti nel periodo immediatamente prima dell'addebito), attraverso la propria banca fare un versamento preventivo sul conto della carta di credito che aumenterà così parimenti il limite di utilizzo.

Gli orari: Solitamente dalle 9 alle 19. Come già accennato, le panetterie sono aperte tutti i giorni, festivi compresi.

L'autoradio: Noi abbiamo scoperto "Radio Nostalgie" che ci ha accompagnato dappertutto con la musica anni 60-70, con molti brani anche in italiano.

La televisione: Se non si ha il satellite, lasciarla a casa.

Le biciclette: Abbiamo portato il nostro tandem che... causa maltempo non ha potuto sgranchir molto le ruote: solo pochi chilometri ma con il bel tempo ci sarebbe stato proprio da divertirsi!

Gli indumenti: La zona costiera della Bretagna è battuta da vento fortissimo e fresco: siamo ricorsi spessissimo ai cappelli di lana, maglioni e giacche a vento (considerare anche il periodo, ovviamente). In queste zone sembra vietato l'uso dell'ombrello (come in Scozia!) in quanto anche con pioggia forte tutti se ne vanno in giro senza il parapigioggia.

Il percorso Italia - Francia e ritorno: Non volevamo fare trafori, ma a causa della chiusura di tutti i passi alpini (Piccolo San Bernardo, Monginevro, Moncenisio), sia all'andata che al ritorno, abbiamo dovuto per forza ricorrere al Frejus (59.000 all'andata e 200 ff al ritorno; l'andata e ritorno è concessa solo entro 7 giorni).

Le autostrade: Per l'Italia è d'obbligo il ricorso alle autostrade mentre in Francia se ne può fare a meno e risparmiare un "tot" in quanto in Francia il camper paga la tariffa "mezzi pesanti".

Il nostro itinerario: Eravamo partiti con l'idea di visitare i Castelli della Loria, poi visto che sarebbe avanzato tempo, abbiamo fatto capitare le ferie rimaste nel periodo pasquale/25 aprile e sono venute fuori due settimane. Ci siamo basati sul concetto di andare a vedere un po' di tutto. Abbiamo utilizzato le seguenti pubblicazioni:

- **Francia, Le Guide Mondadori**, lire 48.000 (non ci è sembrato un granché, abituati alle guide TCI, ma volevamo provare);
- **Carta stradale Francia, Kompass**, 1:750.000 per la designazione del percorso di massima (ottima anche se la nostra versione è ora di aggiornarla...);

- **Bretagne, Michelin** n. 230, 1:200.000, ottima e dettagliata;
- **Pays de Loire, Michelin** n. 232, 1:200.000, ottima e dettagliata ma non completa della Loira dei Castelli (non comprende la parte orientale)

Nel dettaglio dell'itinerario che segue sono specificati i percorsi giornalieri, le città e villaggi visitati, il nostro giudizio. I tempi indicati nelle singole località sono quelli minimi, necessari per una visita di massima e sono stati messi soltanto per dare un'indicazione per quanto prevedere nei parchimetri o nell'organizzazione del viaggio.

I chilometraggi, giornalieri e progressivi, non corrispondono a quelli sulle carte stradali perché sono stati fatti anche tragitti qui non evidenziati se ritenuti di scarso interesse.

I prezzi specificati per gli ingressi si intendono sempre a persona.

Cronologia della visita - dettaglio

Venerdì 14 aprile: Ancona - Piacenza - Km. 350 - Cielo sereno/poco nuvoloso

Lasciato l'ufficio alle 16.06, alle 17.03, con 27 minuti di anticipo sul previsto, si parte. Avvio in autostrada senza alcun problema, si arriva nei pressi di Piacenza e nel grande Autogrill, in disparte, si passa una nottataccia dovuta al rumore dei mezzi in transito.

Sabato 15 aprile: Piacenza - Vierzon - Km. 868 (1218) - Nuvoloso, pioggia, nevischio a Modane, sole

Il rumore dei Tir ci tiene svegli ed al mattino alle 5.00 si decide di andarcene. Raggiunta Susa ed accertato che il Moncenisio è chiuso, si passa per il traforo del Frejus. Il biglietto di andata e ritorno è ammesso solo entro 7 giorni e si pagano 59000 per la sola andata. All'uscita in Francia troviamo nevischio e la zona circostante innevata. La strada però è in perfetto ordine e ci sono enormi cantieri per collegare l'autostrada all'uscita di questo traforo. Proseguiamo per St Jean, Chambery, Yeune Belle dove pranziamo nel solito ristorante mobile e riservato con cucina casalinga che ci seguirà per tutto il viaggio e questa volta con magnifica veduta sul lago sottostante. Attraversiamo le belle città di Bourg en Bresse, Macon, Paray le Monial, Digoïn, Moulins e raggiungiamo Bourges che è nei piani di visita. Data l'ora (le 19 circa e quindi ormai tutto chiuso) decidiamo di proseguire e ci riserviamo la visita per il ritorno. A Vierzon facciamo tappa per la notte, nel piazzale del mercato, silenziosissimo e deserto (Rue dell'Abbaye, escluso il sabato). Il viaggio è scorso sui 100 km/h, senza problemi salvo l'attraversamento di alcune cittadine a causa del traffico, ma sempre accettabile.

Domenica 16 aprile - Vierzon - Chambord - Blois - Chartres - Connerre - Km. 345 (1563) - tempo incerto e pioggerelle varie

Dopo una notte silenziosissima ed una bella dormita, arriviamo al castello di Chambord (ingresso 40 FF, 1.50 ore). Noi ci eravamo immaginati i Castelli della Loira come delle grandi costruzioni, mura di cinta, parchi immensi e perfetti, invece ci siamo trovati una bella costruzione, è vero, ma un parco poco più che un campo incolto, un boschetto così e così, insomma ci ha deluso. Dicono che questo sia il terzo per bellezza, speriamo bene negli altri! Comunque park gratuito, giro in tandem nel parchetto, parte nel boschetto, arrivo della pioggerella e via con la visita dell'interno che abbiamo trovato interessante (specie la scalinata ed il tetto) Pranzato nel solito ristorante con vista sul castello, si parte per Blois, anch'essa nei piani di visita ma la troviamo blindata e senza possibilità di accesso. Ci perdiamo pure tempo ed alla fine rinunciamo e la lasciamo per il ritorno. Raggiungiamo Chartres, un po' fuori mano (nei nostri piani l'avevamo confusa con Charte le Loir) ma i chilometri in più ne hanno valso la pena per ammirare la più grande Cattedrale d'Europa ed anche la più bella (secondo noi) con le più spettacolari vetrate (immaginate, le sedie dei fedeli sono rivolte anche verso le vetrate e non solo verso l'altare principale) ed il famoso labirinto in terra (nella navata centrale, verso il centro) scavato dai fedeli in penitenza percorrendolo in ginocchio in omaggio alla Madonna Nera. Di tutte quelle viste nei nostri viaggi, questa è una delle più belle Cattedrali e se passate da queste parti, deviate per ammirarla (un paio d'ore). Parcheggio a pagamento, 8 ff/ora. Al ritorno, verso Le Mans per raggiungere Vitre, attraversiamo e ci fermiamo a Nogent le Routrou che visitiamo (bella cittadina, un'oretta e mezza) e nel ripartire decidiamo che era ora di scaricare i serbatoi. Ci rivolgiamo al locale campeggio municipale ma non hanno il camper service. Ripartiamo e ci rivolgiamo ad una pattuglia della Gendarmeria che controllava il traffico in un paesino lungo la strada (un giovane investito della parte e della divisa che non parlava inglese ed un "padre di famiglia" che, invece, conosceva qualche parola d'inglese - noi il francese lo mastichiamo poco, l'inglese un po' - ma solo un po' - di più) e chiediamo del camper service. Non lo sanno. Il veterano chiede via radio e niente. Decide di guidarci alla periferia del paesino, e ci fa scaricare in mezzo ad un campo! Questo è stato l'unico scarico selvaggio del nostro viaggio. Ringraziamo e raggiungiamo Connerre dove mangiamo e dormiamo nella piazza centrale della cittadina.

Lunedì 17 aprile: Connerre - Vitre - Fougères - Le Mont St Michel - Km. 239 (1802) - sole, vento e pioggia.

Dopo una notte tranquilla, partiamo ed arriviamo a Vitre, giorno di mercato, con un castello e due belle chiese.

Pranziamo sul lago di Chatillon e facciamo anche una lunga pedalata sul lungo lago. Giriamo dall'altra parte e ci impantiamo con il tandem, forse presagio dell'avventura successiva a le Mont St Michel. Raggiungiamo Fougères dove, tempo permettendo, si potrebbero fare splendide passeggiate, parcheggio libero presso la bella Abbazia. Poi, finalmente, verso il tanto decantato le Mont St Michel, dove non è vero niente che l'isolotto, in alta marea, rimane isolato! La strada di collegamento non s'allaga, s'allagano i vari parcheggi sottostanti l'abbazia. Poi avviene l'incredibile! Dunque, arriviamo verso le 17, e, giunti al posteggio proprio sotto il monastero, il vigile di turno ci vieta la sosta in quanto per le 19 è previsto l'allagamento dell'area stessa per marea e ci invita a raggiungere l'apposito spazio riservato ai camper all'inizio dell'istmo. Così facciamo e, tanto per essere gentili e non impedire la vista ad altri camper, invece di posteggiare davanti a tutti (c'è posto ma ci sembra un po' sfacciato nei confronti di chi è arrivato prima) e toglier loro lo spettacolo del tramonto imminente sull'isolotto), decidiamo per un posto in seconda fila. Nel posteggiare, in retromarcia, finiamo nel fango e ci impantiamo. Sotto lo sguardo compiaciuto per lo spettacolo imprevisto, i camperisti presenti si sono gustati, da dietro i loro finestrini, i nostri tentativi per uscire dalla melma (catene, rami, ecc.) senza che uno, diciamo uno, uscisse dal camper per darci una mano, anche solo moralmente! Tutti bravi questi francesi e tedeschi ad alzare la manina e far ciao su strada come tanti cretini, ma nel momento del bisogno, eccoli là! Mentre stiamo mettendo mano alla pala per trasportare della renella da prendere sulla strada, opportunamente, il nostro Angelo Custode è apparso, così improvvisamente come avvenne già circa vent'anni fa in una simile circostanza sulla neve, in una strada deserta di montagna. Allora era apparso in moto (pensate, in una strada di montagna in moto!), stavolta con... ebbene, sì, con un fuori strada con pick-up e... (incredibile) con l'argano frontale! Diteci voi quanti pick-up vedete per strada e quanti di questi hanno anche l'argano! Ebbene, per farla breve, il nostro Angelo Custode in men che non si dica, collega il gancio all'apposita presa frontale di traino del nostro Ducato, ci tira fuori tra la delusione generale dei camperisti per la fine dello spettacolo! Non sapendo chi fosse, chiediamo conto della spesa e... solo un grazie che infioriamo con una bottiglia di amaro classico italiano (cosa volevamo di più dalla vita?). Bene, il nostro Angelo Custode, così improvvisamente come era arrivato se ne è andato, riapparendo il giorno dopo al posteggio sotto il monte, salutandoci. Nell'occasione scopriamo che il nostro Angelo Custode preferisce le bionde e molti - tre - bambini (o forse erano Allievi Angeli Custodi?). Grazie, chiunque Tu sia, ci hai dato la certezza della Tua esistenza (una volta può essere un caso, due è una certezza). Ebbene, terminata questa avventura, calato il tandem, siamo arrivati all'isolotto tra l'invidia generale degli altri camperisti. Abbiamo visitato i vari vicoli - una San Marino in brutta copia - e siamo ritornati, pedalando con un po' di affanno a causa del vento contrario, alla nostra postazione privilegiata (davanti a tutti e sull'asfalto!) dove ci siamo goduti le Mont St Michel, nell'ordine: tramonto infuocato, prime luci, illuminazione completa, buio con illuminazione ridotta, alba.

Martedì 18 aprile: Le Mont Saint Michel - Cancale - St. Malo - Km. 79 (1881) - molto variabile (sole pioggia)

Dopo una notte tranquillissima (ad ogni risveglio un "bu-bu" per la panoramica notturna), al mattino, per una riapertura dei parcheggi sotto il Monte prevista per le 10, noi alle 9 siamo già lì e il parcheggio è già aperto (30 ff): presa la prima posizione per la panoramica per il pranzo. Siamo saliti all'Abbazia, maestosa (40 ff + 35ff per guida su Cd per due persone - un paio d'ore). Alla discesa, acquisto di ricordini d'obbligo vari - scopriremo che alcuni oggetti costano meno qui che in altre parti - troviamo una grande confusione di auto e gente ed è un giorno qualsiasi della bassa stagione! Immaginiamo cosa sarà la settimana successiva con il ponte di Pasqua! Dopo il pranzo (solito ristorante con vista privilegiata) partiamo per quella che si rivelerà la parte più bella del nostro viaggio ed anche una delle più belle di tutti i viaggi: il giro della costa della Bretagna. Non ce l'aspettavamo così bella ed ospitale con i camperisti! A parte paesini minori, egualmente belli, ma che non potremo citare tutti, arriviamo a Cancale: città incredibilmente bella già del suo ma con trattori che vanno in mare e barche che camminano nelle strade è unica! Cancale è la zona dove vengono coltivate le ostriche che vengono vendute, per misura, categoricamente per dozzine, sia nei chioschetti al porto che nelle pescherie o nei supermercati. Non si può rinunciare e sono veramente freschissime. Pensiamo che in media ed alta stagione potrebbero esserci problemi di parcheggio al porto, ma sono presenti parcheggi nelle zone retrostanti. E' una città che richiede più di due ore per una visita anche solo fugacissima. E raggiungiamo il primo punto di vista mozzafiato: ne incontreremo altri, assolutamente nessuno da mancare! Stiamo parlando di Pointe du Grouin. Gabbiani, altri uccelli che nidificano sulle rocce e strapiombi e... vento, vento, e ancora vento! Seguiamo la costa fino alla rinomata St. Malo dove troviamo posto nella zona portuale subito a destra dopo l'imbarcadere. St Malo, distrutta durante la guerra, è stata ricostruita come prima... ma non ci è sembrato che sia venuta un gran ché! A parte un ponte scorrevole molto pittoresco da vedere nei suoi movimenti (specie il motore e relativo riduttore di giri della diga mobile - per non far uscire acqua dal bacino portuale durante la bassa marea) non merita una sosta.

Mercoledì 19 aprile: St Malo - Dinard - Erquy - St Brieuc - St Quay-Portrieux - Paimpol - km. 195 (2076) - Variabile

Dopo una notte altrettanto tranquilla, facciamo un giro in tandem a St Malo che, come la sera precedente, ci delude un po' se non altro in quanto preceduta da tanta fama. Partiamo e diamo una guardata a Dinard: veramente molto bella! Ma proseguiamo e raggiungiamo Fort La Latte e, da non mancare, Cap Frêhel con relativa passeggiata, possibilmente muniti di un buon binocolo. Noi apprezziamo le opere dell'intelletto umano (pittura, scultura, architettura, grandi opere)

ed apprezziamo le opere della Natura: dovendo scegliere, sceglieremo le seconde. Ebbene la costa della Bretagna è un susseguirsi di queste opere della Natura e questo è un bell'esemplare. Belle la Sables d'Or, Erquy, la Val-André. Con una magnifica superstrada si raggiunge Brehec per il giro delle Falesie (che potrebbe essere saltato) e si raggiunge lo spettacolare Point del Arcouest: è spettacolare e basta! Infine, raggiungiamo Paimpol per dormire nell'area attrezzata e parcheggio camper. Dopo cena facciamo un giro per la città, ma deserto completo, salvo qualche bel ristorantino aperto.

Giovedì 20 aprile: Paimpol - Cote des Ajones (Pointe des Chateaux - Perros-Guirec) - Tregastel Plage - Baie de Lannion - Roscoff - km. 196 (2272) - Tutte le condizioni atmosferiche, eccetto neve!

Dopo una notte ancora tranquilla, viviamo la giornata più piena d'emozioni per le bellezze naturali viste lungo il tragitto. Seguire la segnaletica stradale "Cote des Ajones" e non spaventarsi per le stradine un po' strette: si scoprono angoli incredibili (case costruite fra scogli ed altro qui non descritto per non togliere emozioni - unica avvertenza, non avventuratevi nell'attraversamento a guado di un fiumiciattolo...). Alla baia di Tregastel, dopo pranzo, ci avventuriamo sulla spiaggia e scogli per diverse centinaia di metri, dove troviamo una grande quantità di "lampade" (di mare, naturalmente, e sono dei molluschi conici - il loro nome dovrebbe essere "patelle" - attaccati agli scogli che vanno staccati a tradimento, altrimenti non si staccano più) e di bombetti di mare (lumachine). Ne raccogliamo in grande quantità, sbattiamo in acqua di mare e, nel nostro ristorantino mobile, cuciniamo gustandoci una incredibile spaghettonata alle lampade (era una vita che non si gustava un piatto così) e dei bombetti in porchetta! A St Efflam finalmente vediamo i famosi ragazzini divertirsi su tricicli a vela in una spiaggia di dimensioni bibliche. Il percorso fatto oggi andrebbe fatto in almeno tre giorni per gustarsi il tutto, contornandolo con passeggiate: purtroppo il cattivo tempo ci ha permesso solo brevi soste. L'unica delusione è stata Morlaix che non vale la pena di una sosta. Ceniamo nel porticciolo di Roscoff e dopo cena caliamo il tandem e ci facciamo un bel giro per il porticciolo. La sosta per camper nel porto è vietata nei mesi di luglio ed agosto.

Venerdì 21 aprile: Roscoff - Itinerario della Passione - Brest - Douarnenez - km. 270 (2542) - Soleggiato

Al mattino, dal porto di Roscoff ammiriamo l'ile de Batz di fronte al porto (raggiungere questa cittadina solo se avanza tempo) e decidiamo di lasciare per il momento la costa per addentrarci e seguire il così detto itinerario della Passione (d'altronde è il Venerdì Santo... ricordate l'Angelo Custode?) e quindi seguiamo il tragitto dei celebri "enclose": St. Thegonnec, Guimiliau e Lampaul Guimiliau. Il più spettacolare è il secondo. Sono dei complessi formati da una chiesa con interni in legno riccamente intagliati, un calvario composto da croce ed alcune altre figure, un arco trionfale, statue in pietra raffiguranti passi del Vangelo e/o della Bibbia, una Cappella Funeraria riccamente addobbata e un piccolo cimitero. Sbuciamo a Brest e vi consigliamo di starne lontano. Puntiamo, con grande delusione, a Roscanvel ed al Pointe des Espagnoles, la penisola proprio di fronte a Brest. Invece merita il percorso della penisola la visita del Pointe de Penhir - senz'altro uno dei più bei posti naturali mai visti! Da non perdere. Saliamo anche al Menez Hom, un'altura dove, condizioni atmosferiche permettendo (ed a noi l'hanno permesso - salvo un fortissimo vento) si può vedere la Francia del Nord Ovest come se si guardasse una carta geografica. Scendiamo dritti a Douarnenez dove, davanti al porto stabiliamo il nostro hotel-restaurant mobile. Prima di cena visitiamo la cittadina, abbastanza carina.

Sabato 22 aprile: Douarnenez - Pointe du Van, du Raz e de Penmarch - Concarneau - km. 178 (2720) - Soleggiato

Ci alziamo con sole e nuvoloni, costeggiamo il porto e ci fotografiamo davanti all'isola di Tristan (famosa per "Tristano ed Isotta") quindi puntiamo ai bellissimi ed imperdibili Pointe du Van e Pointe du Raz (stupendo!, navetta gratuita fino al faro, posteggio 30ff - da qui si ammirano diversi fari, vicini e lontani - portare binocolo). Si passa per Notre Dame de Tronoen (che è anche un calvario come quelli del giorno prima e dove speravamo di trovare le famose donne con capigliature tipo Maggy dei Simpson) che visitiamo (nulla di estremamente speciale) e, vista gente che andava verso una spiaggia vicina, ci indirizziamo pure noi: campi sterminati di tulipani di colori diversi... e spiaggia ventosa con numerosi surfisti. Pointe de Penmarch è molto inferiore a quelli precedenti. Quindi raggiungiamo Concarneau. C'è un'area di sosta (con camper service) all'ingresso della città. E' un po' fuori mano dal centro, quindi raggiungiamo il porticciolo e, tanto per cambiare, fissiamo dimora nel parcheggio antistante anche se vietato ai camper (ma ce ne sono già altri). Al centro del porto, tramite un ponte, si accede alla città medievale costruita su un isolotto al centro del porto stesso, come al solito pieno di negozietti di souvenir e ristorantini ed una chiesa moderna, tanto per dare un cazzotto in un occhio al buon gusto. Da questa visita scopriamo altri camper dalla parte opposta del porto, in posizione più tranquilla e panoramica. Li raggiungiamo dopo cena per passare la notte in tranquillità.

Domenica 23 aprile (Pasqua): Concarneau - Quiberon - Km. 135 (2855) - Soleggiato

La mattina di Pasqua ci svegliamo e troviamo altri due camper, fra loro identici, tra noi ed il ristorante, giunti nella notte che stanno scaricando nel piazzale: italiani! I primi camper italiani che vediamo e stanno scaricando a cielo aperto in piazza. Sono di una nota ditta milanese di noleggio le cui targhe iniziano per BC 188 .. Facciamo tappa a Guidol per la Santa Messa Pasquale che viene celebrata in forma solenne con tanto di organo classico e coro. Il centro del paese è in festa e c'è un mercatino di oggetti vari, comprese diverse leccornie dall'aspetto invitante e non resistiamo. Facciamo stop per il pranzo pasquale (compresa colomba, spumante italiano ed uovo di cioccolato - manca il digestivo andato

all'Angelo Custode...) proprio di fronte a Fort Bloqué, altra costa interessante. Dopo una digestiva passeggiata su spiaggia e scogli (velisti su ruote ed aquiloni di tutti i tipi) partiamo per la penisola di Quiberon, che all'andata costeggiamo per la parte occidentale, con scogliere veramente stupende e venti da far camminare piegati in avanti (zona da non tralasciare assolutamente!). La cittadina è molto bella, sfruttatissima turisticamente e molte sbarre anticamper. Girando sul lungomare, raggiungiamo Berg er Vil dove il posteggio, con veduta su tutto il piccolo golfo del porto, è colmo di camper, pur essendoci un bel cartello di divieto e barra a due metri girata. Entriamo, accontentandoci della seconda fila quando, da un camper francese, scende una signora che ci fa cenno di aspettare che il marito faccia manovra per consentirci un posto in prima fila: ebbene, abbiamo dormito in posti sempre molto belli ma questo è stato il migliore. Vento, onde alte sulle scogliere (e spruzzi d'acqua di mare...) e panoramica sul porto con tramonto di fuoco stupendo: dove avremmo trovato un hotel restaurant con cucina casalinga migliore? E la pioggia della notte e dei giorni successivi ci avrà senz'altro tolto la salsedine da torno.

Lunedì 24 aprile: Quiberon - Carnac - Golfo di Morbihan - Croisic - Paimboeuf - Km. 274 (3129) - Pioggia e pioggerella

Dopo una notte ventosa e silenziosa, ci alziamo con pioggia e vento. Andiamo verso Carnac (seguendo la costa orientale meno bella della occidentale) ed i suoi allineamenti di Dolmen. Sono molto numerosi, ma, almeno per noi, meno "regali" di quelli di Stonehenge in Inghilterra, ma valgono la pena di essere visti. Vediamo anche il Tumulus de Kercado: sarà stato il tempo inclemente ma non ha saputo darci le emozioni che ci aspettavamo. Ci facciamo un giro per la penisola di Locmariaquer, senz'altro valida per il paesaggio del golfo di Morbihan cosperso di innumerevoli isolette. Attraversiamo Vannes e proseguiamo per la Roche Bernard e deviazione per la Rade du Croisic. Facciamo una tappa a Guerande approfittando di una pausa della pioggia. Anche questa è una città medioevale entro delle mura, in versione turistica industriale. Avvicinandoci alla pensola di Croisic, ad un incrocio la via da prendere è barrata per lavori e quindi i camper più avanti a noi girano a sinistra per la strada principale mentre le due auto che ci precedono tirano dritto per una strettissima stradina: noi le seguiamo e ci troviamo in un dedalo di bacini contigui: incredibile, anche qui, con queste condizioni atmosferiche, ci sono le saline. I conducenti delle due auto, certamente conoscitori della zona, ci conducono attraverso questo labirinto fino a le Croisic. Questo percorso è sconsigliato intraprenderlo da soli, ci si potrebbe trovare nel bel mezzo di un labirinto! Circumnavighiamo la penisola, molto bella, e attraversata La Baule (bel lungomare) raggiungiamo St. Nazaire dove attraverso un ennesimo avveniristico ponte (ne abbiamo fatti parecchi di questi ponti lunghissimi ed altissimi - possibile che non si può fare per la nostra splendida Sicilia?) raggiungiamo Paimboeuf e qui termina il giro della Bretagna per riprendere con i Castelli della Loira. In questa cittadina, sul lungofiume, in posizione centrale, c'è un punto sosta e camper service con bagni, parco, luce ed acqua gratis (infatti siamo diversi camper a passare la notte). Ed un cartello che riassume lo spirito di ciò che ogni amministrazione dovrebbe fare: in poche parole (disgraziatamente non l'abbiamo trascritto) invita a lasciare pulito anche per chi viene dopo, che la cittadina, oltre alla propria ospitalità, essendo indirizzata alla produzione industriale, non può offrire molto e quello che può lo fa con questa attrezzatura.

Martedì 25 aprile: Paimboeuf - Nantes - Azay le Rideau - Villandry - Km. 289 (3418) - Soleggiato

Questa è una tappa di trasferimento verso il tanto decantato castello di Chenonceaux che raggiungeremo domani. A Nantes facciamo un giro per il centro (discreto) e seguiamo un po' svogliati seguendo la Loira (lato nord, dove la strada scorre proprio in riva al fiume in paesaggi incantevoli e rilassanti) verso il primo castello interessante di Azay le Rideau (entrata 40 ff) dove facciamo tappa per il pranzo nel parcheggio del castello che non visitiamo in quanto non ci attira molto: è in ristrutturazione e quando un monumento è in ristrutturazione, si vede sempre poco. Proseguiamo sempre lungo la Loira fino al castello di Villandry (45 ff ingresso, 33 ff solo giardino) dove i giardini sono costituiti da qualche fiore di... ortaggi! Belle distese di insalate verde chiaro, scuro, cavoli, piselli, fave... I gusti son gusti. Dormiamo nel parcheggio del castello assieme ad altri camper di cui 6 su dieci sono italiani - ma solo un equipaggio disponibile a scambiare due parole.

Mercoledì 26 aprile: Villandry - Tours - Chenonceaux - Chaumont sur Cher - Km. 110 (3528) - Variabile

Dopo una notte ancora tranquilla e silenziosa con pioggia ad intermittenza, si parte e attraversiamo Angers che ci sembra una bella città ma non usciamo dalle grandi vie di comunicazione intasate di traffico; raggiungiamo Tours dove fatichiamo oltre un'ora per cercare un posto e vedere la stupenda St Gatien. Finalmente raggiungiamo Chenonceaux (50 ff). La nostra sensazione avuta col primo castello visto (Chambord) ha qui la sua conferma. Questi castelli vengono spacciati per cose superbe ma... non è che siano brutti, per carità, ma sono solo ville fuori città di qualche secolo fa: in pratica le nostre ville palladiane costruite con altri stili architettonici! Chenonceaux non è che sia tanto grande, specialmente se si toglie la galleria costruita sul ponte! In pratica, come castello ci è piaciuto più Chambord, come parco questo qui in quanto molto curato ma non accessibile in bici e quindi godibile solo per la parte immediatamente vicina al castello stesso. Proseguiamo per il castello di Chaumont sur Cher che raggiungiamo ormai già chiuso, ma con parco ad accesso libero fino al cadere della notte. Lo visitiamo e, trovandosi su un'altura, al tramonto, con il fiume sottostante, ci ha regalato un'ora di pace intima. Il parco è bellissimo, all'inglese (niente fiori, solo prato verde curatissimo) ed alberi

secolari immensi. Un giro nel parco di questo castello non dovrebbe mancare nel programma dei castelli della Loira. Essendo il nostro ristorante chiuso per riposo quindicinale, ricorriamo ad una pizza a "portair" sul camper che gustiamo (dopo averla pagata salatissima) nel parcheggio vietato ai camper lungo il fiume (siamo in cinque o sei camper). Per digerire la pizza ci facciamo una lunga pedalata lungo il fiume. Qui finisce il giro classico dei castelli della Loira.

Giovedì 27 aprile: Chaumont sur Cher - Blois - Bourges - Paray le Monial - Km. 324 (3852) - Pioggia

Il nostro programma prevede a questo punto il rientro a casa ma dal programma stesso siamo oltre un paio di giorni avanti a causa delle mancate soste per maltempo. Quindi recuperiamo dapprima le due tappe saltate all'andata. Blois: castello (35 ff) molto bello ma in parte chiuso (proprio la parte più interessante), nessun problema di posteggio a pagamento nei pressi del castello stesso. Per le altre amenità definite interessanti dalle guide, lasciar perdere! Bourges: bellissima cattedrale St Etienne e bellissimo centro storico con numerose case a graticcio originali. Il palazzo J. Coeur è molto bello mentre è deludente Notre Dame. Ma non fatevi ingannare dalle guide, è la Cattedrale di St Etienne che assomiglia a Notre Dame di Parigi, e non la chiesa di Notre Dame! Peccato che i parcheggi non permettano soste oltre le due ore. Per cenare ci fermiamo a Diou con parcheggi sia a destra che a sinistra della strada principale; quello ad ovest con acqua e bagni. Dopo cena ripartiamo e facciamo tappa al parcheggio della basilica di Paray le Monial.

Venerdì 28 aprile: Paray le Monial - Macon - Bourg en Bresse - Aix les Bains - Km. 245 (4097) - Pioggia

Ce la prendiamo con calma, tanto siamo in anticipo sul programma che prevede il rientro a casa per le 19.40 domenica. Quindi visitiamo la bellissima basilica di Paray le Monial (oggetto di pellegrinaggi continui) e, dato che c'è mercato, facciamo un giro nel mercatino sotto una pioggia bestiale ma categoricamente tutti senza ombrello (eccetto uno di noi due)! Per pranzo arriviamo nella bella cittadina di Macon e posteggiamo nello stesso punto dove due anni fa posteggiammo di ritorno da Parigi lo stesso giorno (28/4). Il maltempo non ci permette di mettere naso fuori dal camper e dopo la pennichella si riparte per Bourg en Bresse con l'intenzione di ammirare l'abbazia di Brou (esternamente molto bella) ma non entriamo a causa di una cassiera molto, ma molto scorbutica (35 ff). Al lago di Bourgel, stavolta decidiamo di fare l'altra sponda e quindi andiamo a Culoz (saltare senza rimpianti) e costeggiamo il lago con qualche piccolo punto sosta per ammirare cigni e folaghe nei nidi per la cova. Ed arriviamo a Aix les Bains, famosa cittadina termale. Pranziamo nel solito ristorante mobile nel centro della città e per la notte ci spostiamo nel parcheggio di fronte al "grande porto", alberato, dove conosciamo una coppia di francesi che sta rientrando dal suo primo giro in camper in affitto ed alla quale regaliamo la copia delle nostre aree di sosta della Bretagna e della Loira scaricate da questo sito.

Sabato 29 aprile: Aix les Bains - Modane - Monastero di Oropa - Casale Monferrato - Km. 427 (4524) - Pioggia e sole nel pomeriggio

Una nottataccia: la pioggia, sotto gli alberi, diventa assordante e nella notte scappiamo da questo posteggio e ne troviamo uno vicino senza alberi. Nel tardo mattino raggiungiamo Modane dove saliamo un po' su verso la neve e pranziamo davanti ad un paesaggio alpino imbiancato dalla neve. Dopo pranzo scendiamo, rientriamo in Italia (altri 200 ff per il tunnel del Frejus) ma tralasciamo l'autostrada ed imbocchiamo la ss 25 e raggiungiamo la tangenziale di Torino con estrema calma. Dato che eravamo da quelle parti, ed avendo tempo, perché non fare un salto al Monastero di Oropa? Detto fatto, e l'attraversare Ivrea ci ha fatto capire perché l'Olivetti abbia fatto la fine che ha fatto: possibile che una città, dedita al trattamento razionale dell'informazione (informatica), non sia in grado di predisporre una minima segnaletica stradale decente? Provate a raggiungere Biella seguendo i segnali stradali: troverete carabinieri, guardia di finanza, enti inutili vari, ma non la strada che vi interessa. Comunque, raggiungiamo questo Monastero alle 17.40. Subito dopo di noi arriva un pullman di turisti friulani ed altre auto: il monastero chiude alle 17! Infatti, è in uno stato di decadenza tale che non durerà ancora molto. Fatto un breve giro (in realtà, qualcuno mosso a compassione, ci ha fatto entrare nella chiesa principale da una entrata secondaria: merita una visita, ma tra i catini di raccolta dell'acqua che cade dal soffitto). Scendiamo a Biella e veniamo sconsigliati da un camperista del luogo di andare al lago di Viverone. Consultate le aree di sosta del Piemonte, optiamo di raggiungere Casale Monferrato dove ceniamo e, fatto un bel giro della città dopo cena, con molta gente per strada, ce ne andiamo a dormire.

Domenica 30 aprile: Casale Monferrato - Salsomaggiore Terme - Ancona - Km. 542 (5066) - Soleggiato, variabile

Avanzando ancora del tempo, per strada decidiamo di fare un salto a Salsomaggiore Terme e Tabiano per rinfrescare i nostri ricordi di circa 25 anni fa quando vi facemmo un turno quinquennale di cure termali. Questa volta vi abbiamo fatto anche una bella pedalata sul nostro tandem ormai irrimediabilmente per la pioggia sopportata. Dopo la pennichella, partenza per casa ed arrivo alle 19, con 40 minuti di anticipo sulla tabella di marcia!

Conclusioni

Leggendo queste note, potrà sembrare una pazzia corsa per la Francia... Può essere anche che sia stato così, ma, fortunatamente, abbiamo entrambi le stesse intemperanze che ci consentono di vivere proprio in questo modo le nostre vacanze, i nostri giri pazzi col camper. E' stata un'esperienza splendida, tutto è andato liscio o comunque tutto si è risolto in modo positivo. Sono caduti dei miti: i Castelli della Loira. Sono nati, però, dei nuovi miti: i punti panoramici della costa della Bretagna che non ci eravamo mai immaginati che esistessero! Importante: i giudizi espressi in questo racconto sono personali, nostri, non certamente da prendere in considerazione.